

Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

I posti vacanti presso le imprese dell'industria e dei servizi

*Nuove serie nella classificazione delle attività economiche
Ateco 2007
(I trimestre 2004 – I trimestre 2009)*

L'Istat diffonde, per il primo trimestre del 2009, il tasso di posti vacanti per le attività del settore privato non agricolo, a esclusione dei servizi sociali e personali, e avvia la pubblicazione delle nuove serie nella classificazione Ateco 2007. Tale indicatore viene prodotto sulla base dell'indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate, ed è stato pubblicato, a partire dallo scorso gennaio, nella classificazione Ateco 2002¹.

Il passaggio alla nuova classificazione delle attività economiche è coerente con quanto richiesto dal regolamento quadro sulle statistiche trimestrali sui posti vacanti (Reg. Ce n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio) e si inserisce all'interno del processo di migrazione alla nuova classificazione Nace Rev. 2 (di cui l'Ateco 2007 costituisce la versione italiana) che sta avvenendo contestualmente in tutti i paesi dell'Unione europea.

Le serie storiche degli indicatori espressi in Ateco 2007 sono state calcolate retrospettivamente per il periodo che inizia dal primo trimestre 2004 e sostituiscono quelle già pubblicate in Ateco 2002.

Nel prossimo paragrafo si presentano i dati relativi al primo trimestre del 2009. Successivamente si forniscono gli elementi essenziali riguardanti la definizione del tasso di posti vacanti e le principali caratteristiche dell'indagine che lo misura. Vengono quindi descritte le principali differenze fra le classificazioni Ateco 2007 e Ateco 2002, la revisione del disegno campionario necessaria per adeguarlo alla nuova classificazione e l'approccio utilizzato per la ricostruzione delle serie storiche. Si presenta, infine, un confronto fra le nuove serie del tasso di posti vacanti e quelle pubblicate in precedenza.

1. I dati del primo trimestre 2009 e le tendenze recenti

Nel primo trimestre 2009 il tasso di posti vacanti, pari al rapporto tra le posizioni vacanti e la somma fra queste e quelle occupate, è risultato pari allo 0,6 per cento per il totale dell'*industria* e dei *servizi* (Tavola 1). Per fornire un'indicazione sulla dimensione dei fenomeni misurati, si deve considerare che tale tasso corrisponde a circa 46.000 posti vacanti a fronte di circa 7 milioni e 857 mila posizioni occupate.

Nel confronto rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, il tasso di posti vacanti ha segnato una riduzione di 0,5 punti percentuali. Tale evoluzione prosegue la tendenza emersa nel quarto trimestre del 2008 quando il tasso di posti vacanti ha segnato, rispetto ad un anno prima, una diminuzione di 0,6 punti percentuali (Tavola 4).

¹ Si veda "I posti vacanti presso le imprese dell'industria e dei servizi: I trimestre 2004 – II trimestre 2008", *Statistica in breve*, pubblicata il 16 gennaio 2009 (http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20090116_00/).

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
Tel. + 39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione
statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Statistiche congiunturali
sull'occupazione e sui redditi
Ciro Baldi
Tel. + 39 06 4673.6283
e-mail: baldi@istat.it
Marina Sorrentino
Tel. + 39 06 4673.6288
e-mail: mrsorren@istat.it
Stefania Fivizzani
Tel. + 39 06 4673.6286
e-mail: fivizzan@istat.it

Nei macrosettori dell'*industria* e dei *servizi* il tasso di posti vacanti registra, nel primo trimestre del 2009, valori, rispettivamente, dello 0,4 e dello 0,7 per cento, con una riduzione tendenziale di 0,6 punti percentuali in entrambi i casi (Tavola 1).

All'interno dell'*industria*, dove tutti i settori segnano un calo tendenziale del tasso di posti vacanti, la discesa più marcata riguarda le *attività manifatturiere*, con un calo dall'1,0 per cento del primo trimestre 2008 allo 0,4 per cento nel primo del 2009.

All'interno del *terziario*, con l'eccezione delle *attività di servizi di alloggio e ristorazione*, tutti i settori registrano riduzioni. Quelle più ampie riguardano *trasporto e magazzinaggio* e *servizi di informazione e comunicazione* (-0,7 punti percentuali). Per quanto riguarda le *attività dei servizi di alloggio e ristorazione*, che segnano un tasso pari all'1,8 per cento, superiore di 0,3 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, l'aumento incorpora, verosimilmente, un effetto di calendario legato alla diversa collocazione della Pasqua.

Tavola 1 – Tasso di posti vacanti per attività economica - I trimestre 2009 (valori percentuali e differenze tendenziali in punti percentuali)

	Tasso di posti vacanti (valori percentuali) I 2009	Differenze tendenziali (in punti percentuali) I 2009 / I 2008
TOTALE INDUSTRIA (B-F)	0,4	-0,6
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (B-E)	0,4	-0,6
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	-0,2
C Attività manifatturiere	0,4	-0,6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,3	-0,4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,6	-0,3
F COSTRUZIONI	0,6	-0,3
TOTALE SERVIZI (G-N)	0,7	-0,6
G Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0,7	-0,4
H Trasporto e magazzinaggio	0,3	-0,7
I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1,8	0,3
J Servizi di informazione e comunicazione	0,7	-0,7
K Attività finanziarie e assicurative	0,8	-0,5
L-N Altri servizi (a)	0,8	-0,6
TOTALE (B-N)	0,6	-0,5

(a) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari), M (Attività professionali, scientifiche e tecniche) e N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

Figura 1 – Tasso di posti vacanti – Totale industria e servizi – Anni 2005-2009 (valori percentuali)

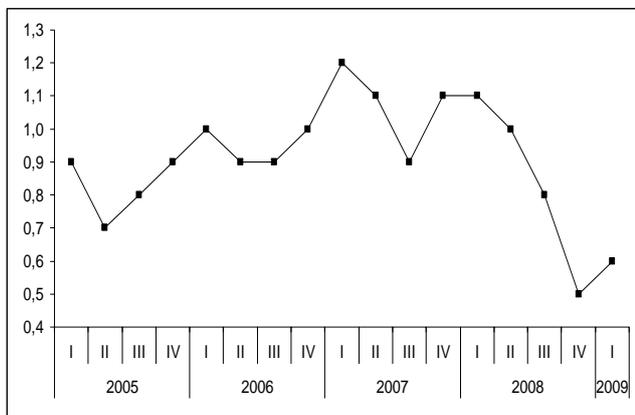
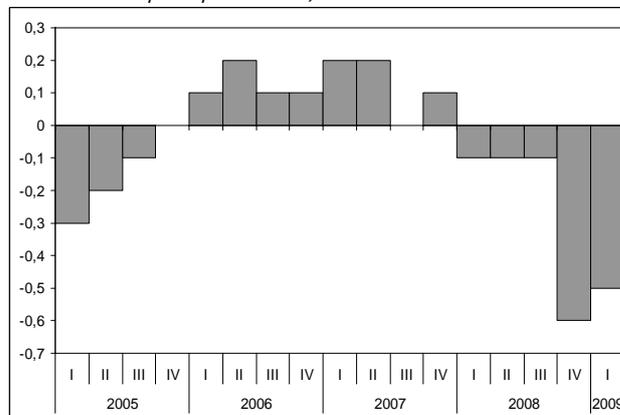


Figura 2 – Tasso di posti vacanti – Totale industria e servizi – Anni 2005-2009 (differenze tendenziali in punti percentuali)



2. Definizioni e principali caratteristiche dell'indagine

La produzione di statistiche trimestrali sui posti vacanti risponde a esigenze conoscitive nazionali ed europee. L'indicatore dei posti vacanti, in particolare, è inserito nella lista dei Principali Indicatori Economici Europei, che raggruppa le statistiche di maggiore rilevanza per il monitoraggio del ciclo economico dell'Ue. L'armonizzazione delle statistiche sui posti vacanti è assicurata a livello europeo da un regolamento quadro, Reg. (Ce) n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, e dai relativi regolamenti attuativi: i Reg. (Ce) n. 1062/2008 e n. 19/2009 della Commissione.

Queste norme stabiliscono, fra l'altro, che la produzione degli indicatori sui posti vacanti diverrà obbligatoria a partire dalla diffusione dei dati relativi al primo trimestre 2010.

I posti vacanti, sono definiti come quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo.

La ricerca attiva di un candidato idoneo può essere effettuata in diversi modi: la notifica ad agenzie del lavoro pubbliche; il contatto con agenzie del lavoro private; la pubblicazione di avvisi di ricerca di personale sui *media* (per esempio, internet, quotidiani, riviste) o su una bacheca di avvisi pubblica; il contatto, l'intervista o la selezione diretta di candidati; il contatto con dipendenti o altri conoscenti, al fine di chiedere loro un interessamento per la ricerca di un candidato idoneo: l'uso di *stage* ai fini della scelta di futuri dipendenti.

I posti vacanti rilevati sono quelli riguardanti posizioni di lavoro dipendente (a esclusione di quelle relative ai dirigenti) in essere all'ultimo giorno del trimestre di riferimento. Misurano, dunque, le ricerche di personale iniziate e che nel giorno finale del trimestre non sono ancora concluse (perché un candidato idoneo non è già stato assunto e perché l'impresa non ha deciso di interrompere la ricerca).

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate e misura, quindi, la quota di tutti i posti di lavoro dipendente per qualifiche non dirigenziali, occupati e vacanti, per i quali è in corso una ricerca di personale.

L'Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate, condotta dall'Istat a partire dal terzo trimestre 2003, raccoglie dati sugli *stock* e i flussi di posizioni lavorative occupate, sugli *stock* di posti vacanti, sulle ore lavorate, ordinarie e straordinarie e sulle ore non lavorate ma retribuite.

I dati prodotti sulla base dell'indagine riguardano le imprese con almeno 10 addetti dipendenti del settore privato non agricolo, ad esclusione dei servizi sociali e personali. Il campione d'indagine include, a partire dalla fine del 2007, circa 14.000 imprese, selezionate dalla versione più recente dell'Archivio statistico delle imprese attive (Asia). Le imprese con almeno 500 dipendenti sono incluse in maniera censuaria mentre quelle con 10-499 dipendenti sono estratte tramite un disegno campionario ad uno stadio stratificato; per questo secondo gruppo è previsto uno schema di rotazione, di circa un terzo delle unità ogni primo trimestre dell'anno. Il campione è disegnato per produrre stime affidabili a livello di sezione di attività economica. La rilevazione dei dati avviene principalmente tramite due modalità: interviste Cati (ovvero condotte per via telefonica e assistite da un apposito software) e compilazione del questionario sul *web*; una quota meno rilevante di questionari è ricevuta tramite fax e una frazione marginale per posta.

Per prevenire e correggere errori e mancate risposte, l'indagine è corredata da una serie di procedure, che intervengono sia nella fase di raccolta dati, sia in quella successiva di elaborazione.

Quelle che si applicano sui dati raccolti si avvalgono, sia per quanto riguarda il controllo e la correzione dei dati sia per la stima, dell'integrazione di informazioni sulle posizioni occupate tratte da altre due rilevazioni congiunturali Istat: quella mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese (nel seguito, indagine GI), e quella trimestrale su occupazione, retribuzioni, costo del lavoro (OROS), basata sui dati delle dichiarazioni contributive delle imprese all'Inps².

² Per ulteriori dettagli, sia sulle caratteristiche della rilevazione che sul trattamento dei dati, si rinvia alla Statistica in breve citata nella nota n. 1. Come in quella pubblicazione, le serie qui presentate non comprendono le società di fornitura di lavoro temporaneo.

3. Il passaggio alla nuova classificazione, il ridisegno del campione e la ricostruzione delle serie storiche

La classificazione Ateco 2007 introduce alcune modifiche sostanziali rispetto all'Ateco 2002. In generale, al fine di cogliere meglio le diverse tipologie di attività produttive e le nuove attività emergenti, il dettaglio della classificazione aumenta in modo considerevole, in particolare nel settore dei servizi.

Per quanto riguarda il settore industriale i principali cambiamenti introdotti con la nuova Ateco hanno riguardato:

- la scissione della vecchia sezione E (*Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua*) in due nuove sezioni in Ateco 2007:
 - la nuova sezione D (*Attività di produzione ed erogazione di energia elettrica, gas e vapore*), che corrisponde alla divisione E 40 della Ateco 2002;
 - la nuova sezione E (*Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento*), che racchiude le attività relative allo "Smaltimento dei rifiuti" della divisione 90 della Ateco 2002, quelle della divisione 41 "Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua", e le attività di "Recupero materiali" che corrispondono sostanzialmente alla divisione 37 in Ateco 2002;
- la modifica, seppure limitata, della definizione di *Attività manifatturiere* (attuale sezione C) con l'esclusione, rispetto alla precedente sezione D, dei prodotti dell'editoria, ora inclusi quasi totalmente nella sezione J della Ateco 2007 appartenente ai servizi, e dei prodotti risultanti dal recupero e preparazione per il riciclaggio confluiti nella sezione E, nonché di altre attività di scarsa incidenza confluite in altri settori.

Nell'ambito del settore dei servizi le principali innovazioni riguardano:

- la definizione della nuova sezione J (*Servizi di informazione e comunicazione*) che riunisce le attività di fabbricazione e distribuzione di prodotti culturali e informativi, la fornitura di mezzi di trasmissione e distribuzione di tali prodotti, nonché di dati o comunicazioni, le attività delle tecnologie di informazione, l'elaborazione elettronica dei dati e altre attività dei servizi d'informazione. Queste attività erano frammentate nella classificazione Ateco 2002 tra diverse sezioni: D (*Attività manifatturiere*), I (*Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni*), K (*Attività immobiliari, noleggio e servizi alle imprese*) e O (*Altri servizi pubblici, sociali e personali*).
- la scissione della vecchia sezione K della classificazione Ateco 2002 (*Altre attività professionali e imprenditoriali*) in tre distinte sezioni (L, M e N): la sezione L che considera le *Attività immobiliari*; la sezione M (*Attività professionali, scientifiche e tecniche*), in cui sono compresi servizi che richiedono un elevato livello di formazione e che rendono disponibili agli utenti conoscenze e capacità specialistiche; la sezione N (*Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese*) che include attività di supporto alle operazioni commerciali in generale, non incentrate sul trasferimento di conoscenze specialistiche;
- la definizione della nuova versione della sezione G *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli*, da cui sono escluse le attività di riparazione di beni personali e per la casa. Le sezioni delle *Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* (I) e delle *Attività finanziarie e assicurative* (K) non subiscono variazioni di rilievo.

Si deve sottolineare che l'inclusione nelle sezioni E e J di attività provenienti dalla sezione O dell'Ateco 2002 comporta un significativo allargamento del campo di osservazione della rilevazione: in particolare, come si è già ricordato, vengono inserite nella sezione E tutte le imprese che svolgono "attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e recupero materiali" (divisione 38), mentre confluiscono nella sezione J le "attività di programmazione e trasmissione radio e televisiva" (divisione 60).

La composizione occupazionale della popolazione obiettivo dell'indagine, ovvero dell'insieme delle imprese con almeno 10 addetti dipendenti del settore privato non agricolo, ad esclusione dei servizi sociali e personali, nei due macro settori dell'*industria* e dei *servizi* subisce solo una modesta variazione a favore del secondo. Dai dati desunti dall'Archivio Statistico sulle Imprese Attive del 2007 i servizi contano per il 51,9 per cento degli occupati dipendenti secondo la classificazione Ateco 2007 e per il 51,5 per cento secondo la classificazione Ateco 2002 (Tavola 2).

Tavola 2 – Struttura occupazionale nel 2007 della popolazione di riferimento dell'indagine in Ateco 2002 e Ateco 2007

Sezioni di attività economica Ateco 2002		Sezioni di attività economica Ateco 2007	
Industria	48,5	Industria	48,1
Industria in senso stretto	41,2	Industria in senso stretto	40,6
C Estrazione di minerali	0,4	B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,4
D Attività manifatturiere	39,4	C Attività manifatturiere	38,8
E Produzione di energia elettrica, gas ea acqua	1,4	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,0
		E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,5
F Costruzioni	7,3	F Costruzioni	7,4
Servizi	51,5	Servizi	51,9
G Commercio e riparazione di beni di consumo	14,3	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	14,4
H Alberghi e ristoranti	4,7	H Trasporto e magazzinaggio	10,3
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	11,6	I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	4,7
		J Servizi di informazione e comunicazione	4,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	5,7	K Attività finanziarie e assicurative	5,7
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	15,2	L Attività immobiliari	0,2
		M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,9
		N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	9,9
C-K TOTALE (C-K)	100,0	B-N TOTALE (B-N)	100,0

Fonte: Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

Anche il peso occupazionale delle singole sezioni all'interno dell'*industria* cambia poco, mentre gli effetti della migrazione alla nuova classificazione modificano in maniera sostanziale il quadro dei *servizi*.

Rimangono pressoché invariati i pesi occupazionali del *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli*, delle *Attività dei servizi di alloggio e ristorazione* e delle *Attività finanziarie e assicurative* che hanno subito solo modestissime modifiche nel passaggio alla nuova classificazione, mentre il resto dei *servizi* è stato suddiviso in attività più finemente definite. Tra queste rimane consistente il peso del *Trasporto e magazzinaggio* (H) (10,3 rispetto all'11,6 per cento della sezione *Trasporti, magazzinaggio e comunicazione* della classificazione Ateco 2002), mentre la nuova sezione *Servizi di informazione e comunicazione* (J) rappresenta il 4 per cento delle posizioni occupate. La vecchia sezione delle *Attività professionali ed imprenditoriali* è stata disaggregata in tre nuovi aggregati: *Attività immobiliari* (L), *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (M) e *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (N); questi pesano, rispettivamente, per lo 0,2, il 2,9 e il 9,9 per cento dell'occupazione della popolazione obiettivo.

Il passaggio alla nuova versione della classificazione delle attività economiche richiede non solo un'estensione del campo di rilevazione ad attività prima non incluse nel settore privato non agricolo (ad esclusione dei servizi sociali e personali), ma anche la produzione di indicatori definiti per un numero maggiore di sezioni, ossia su sottoinsiemi più piccoli dell'insieme delle attività economiche considerate. Per rispondere a queste due esigenze, è stato necessario ridisegnare il campione dell'indagine. Questo passaggio è stato realizzato in occasione della rilevazione per il quarto trimestre del 2007 con una metodologia che permettesse di disporre, al momento della diffusione degli indicatori espressi in Ateco 2007, di stime riferite a quattro trimestri (quelli del 2008) affidabili, a livello di sezione, in entrambe le classificazioni. Questa caratteristica consente una migliore validazione delle stime espresse nella nuova classificazione e fornisce anche informazioni utili alla ricostruzione all'indietro delle serie per il periodo precedente al ridisegno del campione (si veda il prossimo paragrafo).

Per quanto riguarda le imprese con almeno 500 dipendenti, mentre in precedenza erano incluse nel campione tutte quelle che rientravano nel campo di osservazione in termini di Ateco 2002, a partire dal quarto trimestre 2007 si sono aggiunte anche quelle che vi rientrano in termini di Ateco 2007. Ciò ha comportato un incremento di alcune decine del numero delle grandi imprese rilevate.

Per il campione delle imprese con 10-499 dipendenti, invece, perseguire gli obiettivi sopra indicati ha condotto a un aumento delle unità coinvolte nella rilevazione (da circa 10.500 a circa 12.900 a trimestre), a causa soprattutto dell'incremento del numero di sezioni di attività economica per cui vengono prodotti gli indicatori e che costituiscono, quindi, obiettivo delle stime.

Nel complesso la dimensione del campione è passata da circa 11.800 a circa 14.300 unità.

Al fine di rendere disponibili agli utilizzatori serie trimestrali del tasso di posti vacanti con un'estensione temporale sufficiente dal punto di vista dell'analisi congiunturale, l'Istat ha proceduto a una ricostruzione all'indietro delle serie nella nuova classificazione Ateco 2007 dal primo trimestre 2004 al terzo trimestre del 2007 incluso.

La ricostruzione delle serie storiche dei tassi di posti vacanti è stata effettuata in maniera separata, da un lato per le sezioni da B ad N ad esclusione di E e J, ossia quelle in cui sono classificate solo attività economiche già incluse nel campo di osservazione dell'indagine in classificazione Ateco 2002 e, dall'altro, per le sezioni E e J, in cui invece ricadono anche attività economiche in precedenza non coperte dall'indagine.

Alle imprese del primo gruppo si sono applicate le procedure di controllo e correzione dei dati e il metodo di stima per riponderazione usati per produrre le serie storiche in Ateco 2002³ opportunamente adattati alla nuova classificazione. Si sono così ottenute le stime per il tasso di posti vacanti delle singole sezioni (escluse E e J) della classificazione Ateco 2007.

Per le sezioni E e J, invece, si è dovuta articolare la procedura in due fasi: la prima per le imprese appartenenti a settori precedentemente inclusi nella rilevazione (da ora in poi definite *in scope*, dall'espressione tecnica che denota le unità appartenenti al dominio di stima di una variabile statistica), la seconda per quelle in settori precedentemente esclusi (nel seguito definite *out of scope*). Nella prima fase sono state prodotte stime del tasso di posti vacanti per le parti *in scope* delle sezioni E e J con le medesime procedure applicate alle altre sezioni. Il contributo delle imprese *out of scope* invece è stato stimato avvalendosi delle informazioni sulle posizioni occupate provenienti dalle indagini GI e OROS. L'indagine GI ha ricostruito a livello di impresa, dal 2005 in avanti, i microdati relativi alle imprese *out of scope* con più di 500 dipendenti, mentre quella OROS ha incorporato i dati di tutte le imprese *out of scope* con almeno un dipendente dal 2000 in poi, disponibili negli archivi Inps.

Il tasso di posti vacanti (definito in queste fasi di imputazione e ricostruzione delle serie storiche come rapporto tra i posti vacanti e le posizioni occupate) relativo alle imprese *out of scope* di E e J appartenenti al *panel* dell'indagine GI è stato imputato, per il periodo dal primo trimestre 2005 al terzo trimestre 2007, tramite il metodo di donazione di minima distanza utilizzato quale procedura standard per le imprese *in scope* non rispondenti. Il numero di posti vacanti è stato, quindi, calcolato moltiplicando il tasso di posti vacanti così imputato per le posizioni occupate a fine trimestre ricostruite dall'indagine GI. Per i quattro trimestri del 2004, in assenza dei dati sulle posizioni occupate provenienti dalla fonte GI, si è dovuto procedere diversamente: allo stesso gruppo di imprese è stato attribuito per ciascun trimestre uno specifico tasso, calcolato sulla media degli anni 2005-2007 e il numero di posti vacanti è stato ottenuto moltiplicando i tassi così ottenuti per le posizioni occupate a fine trimestre in tali imprese derivanti dalla rilevazione OROS.

Per le imprese *out of scope* non appartenenti al *panel* dell'indagine GI dal primo trimestre 2004 al terzo trimestre 2007, si sono stimati i posti vacanti utilizzando, per ogni trimestre, il tasso di posti vacanti calcolato sull'insieme *out of scope* nell'analogo trimestre del 2008. Il numero di posti vacanti è stato ottenuto moltiplicando il tasso per le posizioni occupate calcolate sulla base di quelle rilevate da OROS. Sommando i dati sui posti vacanti e le posizioni occupate relativi alle imprese appartenenti e non al *panel* dell'indagine GI per le parti di E e J *out of scope* e per quelle *in scope*, si ottengono infine le stime dei posti vacanti e del tasso di posti vacanti per queste sezioni.

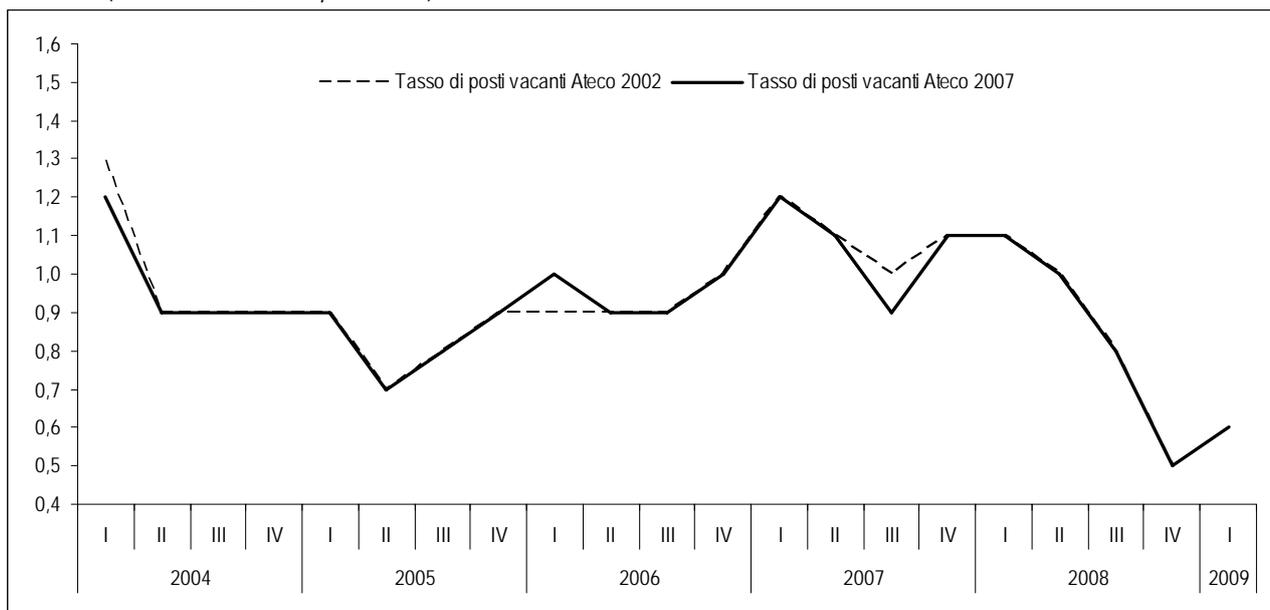
Il peso della componente *out of scope* è molto diverso nelle due sezioni: mentre è dominante in E (circa il 74 per cento della sezione in termini di posizioni occupate), è molto meno rilevante in J (13 per cento circa). Per questa ragione i dati retrospettivi di J sono diffusi, mentre quelli di E sono utilizzati solo per calcolare gli aggregati superiori.

³ Le procedure sono descritte nella statistica in breve citata alla nota n. 1.

4. Le nuove serie del tasso di posti vacanti in Ateco 2007 e il confronto con la versione precedente in Ateco 2002

Le operazioni sin qui descritte di adeguamento del campo di definizione della rilevazione ai domini espressi in nuova Ateco, hanno avuto effetti molto limitati sugli indicatori aggregati. Con riferimento all'intera popolazione considerata, ossia il totale delle sezioni da C a K nella classificazione Ateco 2002 e di quelle da B a N della classificazione Ateco 2007, le serie del tasso di posti vacanti sono coincidenti o differiscono al massimo per un decimo di punto (Figura 3).

Figura 3 – Tasso di posti vacanti in Ateco 2002 e Ateco 2007 – Totale industria e servizi – Anni 2004–2009
(dati trimestrali, valori percentuali)



Una situazione analoga si osserva per le serie del tasso di posti vacanti nell'*industria* (sezioni da C a F dell'Ateco 2002 e da B a F dell'Ateco 2007, Figura 4), nonostante le modifiche di definizione descritte in precedenza. Differenze contenute entro un decimo di punto percentuale, ma più frequenti, si osservano anche per le serie del tasso di posti vacanti nei *servizi* privati, calcolate secondo le due classificazioni (sezioni da G a K dell'Ateco 2002 e da G a N dell'Ateco 2007, Figura 5). Tali differenze appaiono tuttavia poco sistematiche, con l'alternarsi di revisioni positive e negative.

La sostanziale coincidenza delle nuove serie del tasso di posti vacanti con quelle espresse nella vecchia classificazione risulta ulteriormente confermata, tanto per l'insieme dei settori di riferimento che per l'*industria* e per i *servizi*, dalle medie annue degli indicatori relativi a questi tre aggregati (Tavola 3), che presentano valori quasi sempre identici.

Tavola 3 – Tasso di posti vacanti in Ateco 2002 e Ateco 2007 (medie annue, valori percentuali)

PERIODO	ATECO 2007			ATECO 2002		
	Totale industria e servizi	Industria	Servizi	Totale industria e servizi	Industria	Servizi
2004	1,0	0,8	1,2	1,0	0,8	1,2
2005	0,8	0,6	0,9	0,8	0,6	0,9
2006	1,0	0,8	1,1	0,9	0,8	1,1
2007	1,1	1,0	1,2	1,1	1,0	1,2
2008	0,9	0,8	1,0	0,9	0,8	1,0

Figura 4 – Tasso di posti vacanti in Ateco 2002 e Ateco 2007 nell'industria- Anni 2004-2009 (dati trimestrali, valori percentuali)

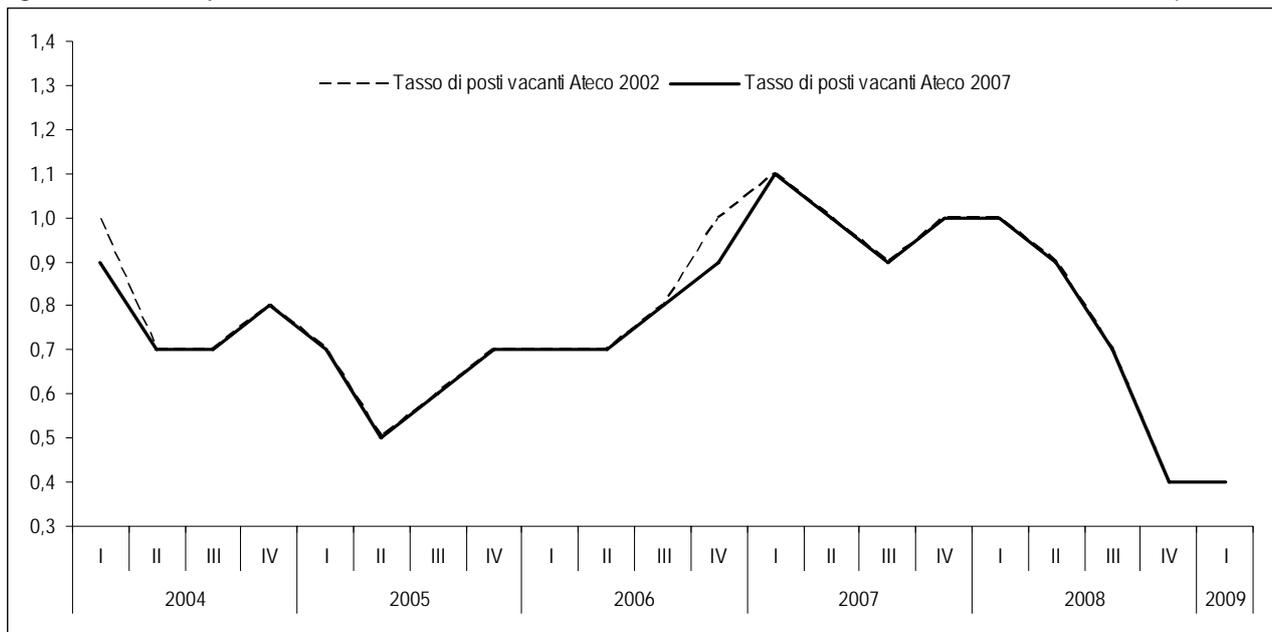


Figura 5 – Tasso di posti vacanti in Ateco 2002 e Ateco 2007 nei servizi – Anni 2004-2009 (dati trimestrali, valori percentuali)

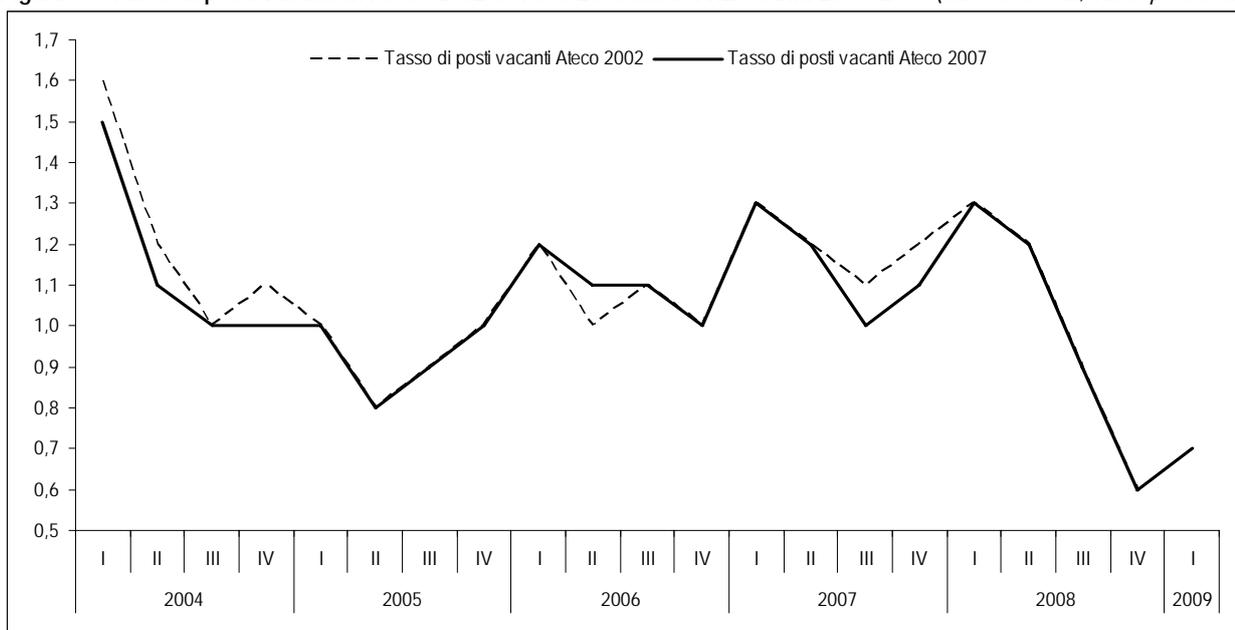
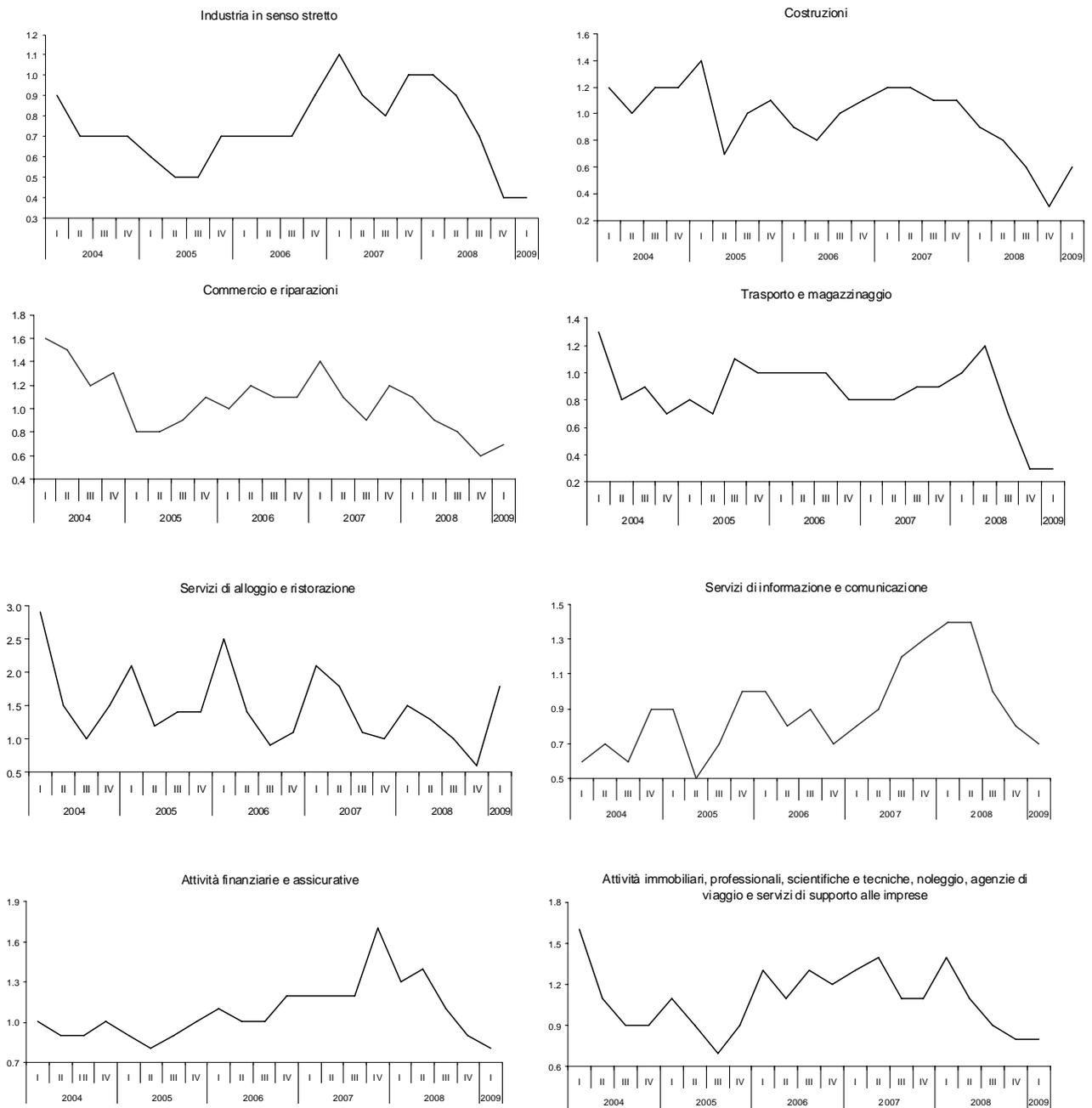


Figura 6 – Tasso di posti vacanti nell'industria e nei servizi – Anni 2004–2009 (dati trimestrali, valori percentuali)



Glossario

Posti vacanti

I posti vacanti sono definiti, nei Regolamenti (Ce) n. 453/2008 e n. 19/2009, come quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, e per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo.

La ricerca attiva di un candidato idoneo può effettuarsi in diversi modi: la notifica ad agenzie del lavoro pubbliche; il contatto con agenzie del lavoro private; la pubblicazione di avvisi di ricerca di personale sui media (ad esempio, internet, quotidiani, riviste), o su una bacheca di avvisi pubblica; il contatto, l'intervista o la selezione diretta di candidati; il contatto con dipendenti o altri conoscenti al fine di chiedere un loro interessamento per la ricerca di un candidato idoneo; l'uso di stage ai fini della scelta di futuri dipendenti.

I dati qui presentati si riferiscono ai posti vacanti per lavoratori dipendenti, a esclusione di quelli per dirigenti, in essere all'ultimo giorno del trimestre di riferimento.

Posizione lavorativa occupata

Si definisce posizione lavorativa occupata il contratto di lavoro fra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati (a tempo pieno e a tempo parziale) indipendentemente dalle ore lavorate.

Posizione lavorativa occupata alle dipendenze

Nei dati qui presentati, include quelle occupate da:

- i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nella società e per i quali la società effettua il versamento di contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti;
- i parenti o affini del titolare, o dei titolari, che prestano lavoro e per i quali è effettuato il versamento di contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti;
- i quadri, gli impiegati e gli operai a tempo pieno o con regime orario part-time;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratti a termine;
- i lavoratori con contratto di inserimento;
- i lavoratori con contratto di lavoro ripartito;
- i lavoratori con contratto intermittente o a chiamata;
- i lavoratori in Cassa integrazione guadagni;
- gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione.

Tasso di posti vacanti

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate. In questa sede, vengono presentati dati relativi ai soli dipendenti a esclusione dei dirigenti.

Differenza tendenziale

Differenza rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Tavola 4 – Tasso di posti vacanti per attività economica (valori percentuali)

PERIODO	INDUSTRIA								SERVIZI							
	Totale industria e servizi	In senso stretto							Costruzioni	Totale	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Altri servizi (b)
		Totale	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (a)	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata									
2004	1.0	0.8	0.8	0.4	0.8	0.4		1.2	1.2	1.4	0.9	1.7	0.7	1.0	1.1	
2005	0.8	0.6	0.6	0.3	0.6	0.3		1.1	0.9	0.9	0.9	1.5	0.8	0.9	0.9	
2006	1.0	0.8	0.8	0.4	0.8	0.3		1.0	1.1	1.1	1.0	1.5	0.9	1.1	1.2	
2007	1.1	1.0	1.0	0.2	1.0	0.5		1.2	1.2	1.2	0.9	1.5	1.1	1.3	1.2	
2008	0.9	0.8	0.8	0.2	0.8	0.7	0.8	0.7	1.0	0.9	0.8	1.1	1.2	1.2	1.1	
2004	I trim.	1.2	0.9	0.9	0.5	0.9	0.4	1.2	1.5	1.6	1.3	2.9	0.6	1.0	1.6	
	II trim.	0.9	0.7	0.7	0.4	0.7	0.5	1.0	1.1	1.5	0.8	1.5	0.7	0.9	1.1	
	III trim.	0.9	0.7	0.7	0.5	0.7	0.5	1.2	1	1.2	0.9	1.0	0.6	0.9	0.9	
	IV trim.	0.9	0.8	0.7	0.2	0.7	0.3	1.2	1.0	1.3	0.7	1.5	0.9	1.0	0.9	
2005	I trim.	0.9	0.7	0.6	0.3	0.7	0.4	1.4	1	0.8	0.8	2.1	0.9	0.9	1.1	
	II trim.	0.7	0.5	0.5	0.2	0.5	0.2	0.7	0.8	0.8	0.7	1.2	0.5	0.8	0.9	
	III trim.	0.8	0.6	0.5	0.2	0.5	0.2	1.0	0.9	0.9	1.1	1.4	0.7	0.9	0.7	
	IV trim.	0.9	0.7	0.7	0.3	0.7	0.2	1.1	1	1.1	1.0	1.4	1.0	1.0	0.9	
2006	I trim.	1.0	0.7	0.7	0.2	0.7	0.2	0.9	1.2	1.0	1.0	2.5	1.0	1.1	1.3	
	II trim.	0.9	0.7	0.7	0.2	0.7	0.3	0.8	1.1	1.2	1.0	1.4	0.8	1.0	1.1	
	III trim.	0.9	0.8	0.7	0.1	0.7	0.3	1.0	1.1	1.1	1.0	0.9	0.9	1.0	1.3	
	IV trim.	1.0	0.9	0.9	1.1	0.9	0.2	1.1	1	1.1	0.8	1.1	0.7	1.2	1.2	
2007	I trim.	1.2	1.1	1.1	0.2	1.1	0.3	1.2	1.3	1.4	0.8	2.1	0.8	1.2	1.3	
	II trim.	1.1	1.0	0.9	0.2	1.0	0.6	1.2	1.2	1.1	0.8	1.8	0.9	1.2	1.4	
	III trim.	0.9	0.9	0.8	0.3	0.9	0.5	1.1	1.0	0.9	0.9	1.1	1.2	1.2	1.1	
	IV trim.	1.1	1.0	1	0.2	1.0	0.5	1.1	1.1	1.2	0.9	1.0	1.3	1.7	1.1	
2008	I trim.	1.1	1.0	1	0.3	1.0	0.7	0.9	1.3	1.1	1.0	1.5	1.4	1.3	1.4	
	II trim.	1.0	0.9	0.9	0.2	0.9	0.6	0.8	1.2	0.9	1.2	1.3	1.4	1.4	1.1	
	III trim.	0.8	0.7	0.7	0.2	0.7	0.6	0.6	0.9	0.8	0.7	1.0	1.0	1.1	0.9	
	IV trim.	0.5	0.4	0.4	0.1	0.4	0.8	0.3	0.6	0.6	0.3	0.6	0.8	0.9	0.8	
2009	I trim.	0.6	0.4	0.4	0.1	0.4	0.3	0.6	0.7	0.7	0.3	1.8	0.7	0.8	0.8	

(a) I dati della sezione non vengono pubblicati per il periodo in cui la parte classificata in O secondo l'Ateco 2002 non rientrava nel campo di rilevazione dell'indagine. Anche per questo periodo i dati della sezione sono comunque usati per calcolare gli aggregati superiori.

(b) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari), M (Attività professionali, scientifiche e tecniche) e N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).